

Euclide o Platone? Osservazioni sulla "poetica" del Teeteto

MAURO TULLI, Pisa

La "cornice" del *Teeteto* (142 a-143 b), un breve confronto di Euclide con Terpsione sulla condizione di Teeteto, reduce agonizzante, si articola in tre sezioni, forse non considerate con la dovuta cura dalla critica, ma di grande rilievo per la riflessione che, non a caso con la maschera di Euclide, legato al pensiero eleatico, Platone offre sul proprio modo di scrivere.

Nella prima, Euclide, turbato dalla vista di Teeteto, loda la profezia di Socrate su Teeteto, discepolo ideale, giovane brillante, per le doti non comuni che lo rendono capace di sviluppare un'attività di ricerca intensa e fertile. Qui Platone indica, in palese rapporto con il *Fedro*, le potenzialità del dialogo, gioco raffinatissimo con il tempo, gioco in funzione del presente fra un passato da ricostruire con fonti credibili e un futuro noto, da reinterpretare con le parole di Socrate.

Nella seconda, Euclide, per avviare la lettura dell'opera da lui composta, un'indagine di Socrate con Teodoro e con Teeteto, per noi la lettura del *Teeteto*, spiega la sua tecnica, fondata sulla memoria e sulla progressiva stesura del testo con il controllo di Socrate. Di nuovo in palese rapporto con il *Fedro*, perché traspare qui la trama che Platone inserisce subito dopo il mito di Thamus e Theuth, un contributo di "poetica" imprescindibile, con la concezione del dialogo quale *hypomnema*, fra esigenza del fedele rispecchiamento e problema del soccorso, la necessaria *boetheia*.

Nella terza, Euclide, che per l'opera da lui composta dipende da un racconto di Socrate, indica la rinuncia preliminare al racconto di Socrate, al codice che lo distingueva, per l'adozione della forma diretta. Qui Platone torna sulla questione di *mimesis* e *diegesis*, dibattuta nella *Repubblica* per Omero e per la tragedia, ma giunge a un risultato ben diverso, che anticipa il grande mito del *Timeo* e del *Crizia*, le pagine sulla musica e le pagine sulla natura del dialogo nelle *Leggi*.

Per l'incontro di Barcellona, vorrei discutere le tre sezioni, sia in relazione al *Fedro* e al complessivo impegno sulla questione di *mimesis* e *diegesis* fra la *Repubblica* e le *Leggi*, sia in relazione al posto che occupano nella critica letteraria, in grado di stabilire, al tempo del *Teeteto*, sicure premesse per la sua lunga storia in età ellenistica e in età imperiale.